

CASE BANELLI-MOSCO

Si tratta di tre edifici che hanno più di un secolo e sono situati uno attaccato all'altro sul lato sinistro di Via Ugo Foscolo (quello dei numeri civici pari della via) tra Via Parini e Via Massimo D'Azelio. Il primo si trova all'attuale N° 18 di via Foscolo e venne elevato su un fondo di proprietà di Carlo Banelli nel 1903. E' in stile neoromanico ed il primo progetto fu causa di controversia tra progettista e committente da una parte e Comune dall'altra infatti lo caratterizzava una vivace colorazione inconsueta per gli edifici triestini e venne bocciato proprio per questo. Il secondo progetto invece venne accolto e realizzato, ma aveva una policromia abbondantemente rivista, molto più tenue. Le finestre del piano terra avevano una leggera arcuatura come il portone, invece quelle del primo piano avevano un architrave originale e lievemente aggettante ed entrambe i piani si trovavano nella parte di facciata a bugnato leggermente marcato. Il secondo ed il terzo piano hanno finestre ad arco chiaramente marcate, mentre il quarto piano presenta eleganti bifore ad arco anche in questo caso chiaramente marcate e finestre quadrate per il quinto piano probabilmente costituito da soffitte abitabili. Vale la pena di sottolineare che la facciata è divisa in sei parti con i piani marcati da linee lievemente aggettanti che appaiono immediatamente sotto i davanzali. La facciata inoltre è divisa in tre parti ciascuna delle quali comprende due piani e la suddivisione è ottenuta dal diverso colore della verniciatura che oggi appare a crescere verso l'alto grigio, giallino ed arancio. Il cornicione è piuttosto sporgente.



Casa di Via Foscolo 18.

Il secondo immobile ad essere costruito di questa triade è quello d'angolo, al N° 22 di via Foscolo angolo via D'Azelio che venne elevato tra il 1903 ed il 1904 su un terreno di proprietà di Mosco.

Pare che esso non ebbe problemi con la Direzione di Fabbrica del Comune come ebbe Banelli con il numero civico 18. Praticamente il progetto andava bene, fuorché minime modifiche. Anche questo edificio è in stile neoromanico con un cornicione molto sporgente e l'angolo tronco.

Al piano terreno le finestre sono ad architrave, mentre i fori sono lievemente arcuati.

Al primo piano alla parte angolare si aprono tre bifore (una su via Foscolo, una sull'angolo tronco ed una su Via D'Azelio), ma ad architrave, mentre le altre finestre del piano non sono bifore, ma sempre ad architrave.

Al secondo piano le tre finestre all'angolo sono bifore ad arco alquanto elaborato, mentre le altre sono finestre ad arco.

Al terzo piano le finestre sono sempre ad architrave ed al lato le tre, come ai piani sottostanti. sono bifore, ma sempre ad architrave.

Al quarto piano viene ripetuto lo stesso tema del secondo piano.

Al quinto piano le finestre sono ad architrave e bifore, anche se di dimensioni minori. Il cornicione appare abbondantemente sporgente.



Casa di Via Foscolo N° 22

Tra il 1904 ed il 1906 in mezzo ai due edifici neoromanici appena costruiti ne viene inserito un terzo, sempre su terreno di proprietà di Mosco.

Questo quindi si viene a trovare al N° 20 di via Foscolo ed è caratterizzato dal gusto liberty. Sono presenti molti elementi decorativi, nastri, scudi e teste in luogo di capitelli.

Al piano terreno l'architrave del portone si viene a trovare all'altezza del pavimento del primo piano. Viene sostenuta da due paraste laterali scarsamente aggettanti poggianti su due capitelli dorici che sembrano quasi sostenuti da due teste femminili di pregevole fattura.

Le finestre del primo piano sono ad architrave come pure quelle degli altri piani.

Il terzo ed il quarto piano sono inquadrati in paraste leggermente aggettanti che sorreggono mediante un elaborato capitello degli archi di modesta arcuatura, ma che conferiscono un discreto movimento alla facciata, reso più piacevole da piccole paraste ai lati delle finestre del terzo piano che sorreggono un architrave piacevolmente elaborata.

Le finestre del quinto e sesto piano sono anche separate da paraste di colore più chiaro della facciata e modestamente aggettanti che mostrano una testa femminile a sostenere il cornicione. Infine le finestre del quinto piano hanno piccole paraste a sostenere l'architrave decorata che sorregge alle estremità due statuette.

I tre edifici ebbero una certa libertà in merito all'ornato, mentre lo stile architettonico era piuttosto omogeneo.



Casa di Via Foscolo 20.



Una delle due teste femminili dette “mascheroni” sulla parasta lato sinistro del Portone della casa di Via Foscolo 20.

Andrej Sinigoi Docente

Questo testo di Andrej Sinigoj è apparso la prima volta durante una lezione dell'Università della Terza Età "Danilo Dobrina" Sede di Trieste anno accademico 2019-2020 da lui tenuta.

Tutte le fotografie sono state eseguite da A. Sinigoj

Riproduzione vietata con qualsiasi mezzo ed in qualsiasi modo.